

Sotto questo aspetto ho già preso un impegno, che non posso che confermare dinanzi alla Camera. Vede, onorevole Casciani, che siamo nello stesso ordine d'idee, nel quale intendo proseguire volentieri, perchè sono confortato dalla sua altissima autorità in materia.

E venendo all'onorevole Codacci-Pisanelli, il quale propone un emendamento al quarto articolo, col quale si dà facoltà al Governo di istituire un comune, vorrei pregarlo di non insistere in questo emendamento. Il Governo non potrebbe che compiacersi di una disposizione che dia a lui la facoltà di costituire dei comuni, ma mi pare che con questo si andrebbe fuori della linea che dovremmo tenere. La costituzione di un comune è stato sempre l'effetto di una legge speciale discussa e votata dal Parlamento: non deroghiamo da questo sistema.

Le ragioni che ella, onorevole Codacci-Pisanelli, ha portate sono certamente lodevolissime e potranno in seguito consigliare opportuni provvedimenti che presenteremo al Parlamento. Ma una facoltà data in queste condizioni al Governo, mi parrebbe veramente non di uso pratico. Perchè, se non sbaglio, ella vorrebbe che fossero sentiti gli abitanti. Ora sarebbe una posizione difficile; si subordinerebbe cioè la costituzione di un comune ad una decisione troppo subiettiva degli abitanti; mentre quando esistono le condizioni opportune, il Governo ha tutto l'interesse di costituire un comune, e se si fossero interpellati direttamente gli abitanti e questi avessero risposto negativamente, si dovrebbe fare il comune contro la volontà loro. Cose queste le quali potrebbero lasciare strascichi più gravi di quelli che si vanno presentando.

La questione fondamentale va, fin da ora, definitivamente, risolta. Stabilita in via legislativa la costituzione del nuovo comune, eseguiremo la legge con prudente fermezza e con equità. Vedremo, allora, quali provvedimenti di adattamento potranno riuscire opportuni. E saranno, di certo, provvedimenti rispondenti ai veri e legittimi interessi di quelle popolazioni. Rinnovo, quindi, all'onorevole Codacci-Pisanelli la preghiera di non insistere e di lasciare che il disegno di legge sia approvato dalla Camera senza emendamenti.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Codacci-Pisanelli, delle parole molto cortesi e benevole che ha voluto dirigere a me,

quale relatore di questo disegno di legge; e mi unisco all'onorevole ministro delle finanze nel pregarla di non insistere nell'emendamento da lei proposto all'articolo 4.

CODACCI - PISANELLI. Prendo atto molto volentieri delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, cioè che si troverà modo nell'attuazione della legge di tener conto, per quanto sia possibile, dei più ragionevoli fra i desideri manifestati e degli interessi legittimi, che si cercherà di risparmiare e di conciliare come meglio al Governo sarà dato di fare, attenuando anche il danno temuto dalle frazioni Vignecastrisi ed Ortonelle.

Nondimeno, chiedo venia all'onorevole ministro, se, per i precedenti che ho esposto, e per la mia convinzione, che, udendo gli elettori delle frazioni direttamente interessate, si farebbe cosa conforme allo spirito dell'articolo 115 della legge comunale e provinciale, per quanto mi dispiaccia di trovarmi, anche momentaneamente in dissenso con l'onorevole Facta, sono costretto a non abbandonare il mio emendamento.

FACTA, *ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FACTA, *ministro delle finanze*. Mi rincresce che l'onorevole Carcano tenga in questa seduta il suo alto ufficio di presidente, perchè sono persuaso che, se egli potesse scendere dal suo seggio per prendere il suo posto di relatore di questo disegno di legge porterebbe il conforto della sua parola autorevolissima in questa questione.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, dirò nondimeno la mia parola!

FACTA, *ministro delle finanze*. Grazie! E questa parola io desidero tanto più, in quanto sono d'accordo con l'onorevole Codacci-Pisanelli nel tributare i più vivi ringraziamenti all'onorevole Carcano per aver studiato proprio a fondo la questione.

Insisto, ancora una volta, nel pregare l'onorevole Codacci-Pisanelli di non insistere nel suo emendamento. Questa è una legge che facciamo col buono accordo di tutti. Un momentaneo dissenso, non può costituire nemmeno una nube che passi sull'orizzonte di Santa Cesarea. Non troviamoci ora dissenzienti, per una cosa che, in seguito, potremo rimediare. Approviamo unanimi questo disegno di legge; e sono persuasissimo che l'onorevole Codacci-Pisanelli avrà anche la gratitudine di quelle popolazioni le quali, mentre vedranno che egli s'è dato molta cura degli interessi loro,